

**VERBALE COMITATO DI INDIRIZZO DEL CORSO DI STUDIO IN SCIENZE
AGRARIE E FORESTALI E SCIENZE AMBIENTALI/SCIENZE E E TECNOLOGIE
PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO**

18 DICEMBRE 2025

Il giorno 18 dicembre 2025, alle ore 14.30, si è riunito in modalità mista, presso la Sala Riunioni del Dipartimento (via Vivaldi 43, Caserta) e in modalità telematica su piattaforma Microsoft Teams, il Comitato di Indirizzo dei Corsi di Studio in Scienze Agrarie e Forestali, Scienze Ambientali e Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche (DiSTABiF) dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", convocato dalla Prof.ssa Giovanna Battipaglia e dal Prof. Gaetano Malgieri, con il seguente Ordine del Giorno:

1. Monitoraggio dei Corsi di Laurea e schede di valutazione;
2. Riflessione sulle iscrizioni a.a. 2025/2026 e impatto del semestre filtro;
3. Interazione tra Corsi di Studio e mondo del lavoro.

Sono presenti:

Componenti interni

- Giovanna Battipaglia - Presidente del Consiglio di Corso di Studio in Scienze Agrarie e Forestali
- Elio Coppola - già Presidente del Consiglio di Corso di Studio aggregato in Scienze Ambientali e in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio
- Petronia Carillo - Responsabile AQ per il Corso di Studio in Scienze Agrarie e Forestali
- Silvana Esposito - Responsabile area didattica del DiSTABiF

Componenti esterni

- Emilia Cangiano - Presidente Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Caserta
- Emiddio De Franciscis di Casanova - Funzionario Regione Campania
- Carlo Di Domenico - Ingegnere, esperto in ambito ambientale
- Matilde Izzo - Coldiretti Caserta
- Francesca Masci - Agronoma, libera professionista
- Paolo Di Palma - Confagricoltura Caserta
- Milena Petriccione - CREA-OFA
- Vincenzo Stefanelli - ASL Napoli, U.O.S. Tutela delle acque e ambiente

Alle ore 14.30 la Prof.ssa Giovanna Battipaglia apre i lavori, ricordando ai membri del Comitato di Indirizzo le finalità dell'incontro e il ruolo del Comitato quale sede di confronto tra l'Università e i portatori di interesse. Informa quindi i presenti che il Prof. Gaetano Malgieri, Presidente del Consiglio di Corso di Studio aggregato in Scienze Ambientali e Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio, risulta assente per concomitante impegno istituzionale. Partecipa alla riunione il Prof. Elio Coppola, già Presidente del medesimo Consiglio di Corso di Studio e membro del Comitato. Considerata la presenza di componenti esterni, la Prof.ssa Battipaglia invita i partecipanti a una breve presentazione.

Al termine delle presentazioni, la Prof.ssa Battipaglia richiama le funzioni e i compiti del Comitato di Indirizzo, sottolineando l'importanza del contributo degli stakeholder, in particolare per il monitoraggio dei percorsi formativi e per il raccordo con il mondo del lavoro. Evidenzia come i riscontri provenienti dai portatori di interesse costituiscano un elemento essenziale per valutare l'efficacia dell'offerta formativa e orientare eventuali interventi di miglioramento, tenendo conto delle prospettive di evoluzione dei Corsi di Studio e delle recenti innovazioni normative.

Punto 1) Monitoraggio dei Corsi di Laurea e schede di valutazione

La Prof.ssa Giovanna Battipaglia introduce il primo punto all'ordine del giorno illustrando il quadro complessivo relativo al monitoraggio dei Corsi di Laurea, con particolare riferimento al Corso di Laurea in Scienze Agrarie e Forestali. Viene presentato l'andamento delle immatricolazioni a partire dall'anno di attivazione del Corso, evidenziando come il numero degli iscritti risulti complessivamente contenuto e come la tendenza alla riduzione osservata negli ultimi anni sia coerente con l'andamento nazionale, in particolare per i Corsi di Studio dell'area scientifica e STEM. Tale dinamica viene interpretata come un fenomeno strutturale, non riconducibile a specificità locali né a criticità dell'impianto formativo.

Nell'ambito del monitoraggio del Corso di Laurea in Scienze Agrarie e Forestali vengono quindi richiamati in modo puntuale gli esiti delle schede di valutazione, compilate dagli studenti per gli insegnamenti e le attività formative, nonché dalle strutture ospitanti in relazione ai tirocini curriculari. Tali strumenti vengono utilizzati in modo sistematico per l'analisi della qualità dei percorsi formativi. Dai dati disponibili emerge un giudizio complessivamente positivo sull'organizzazione didattica, sulla chiarezza degli obiettivi formativi, sulla coerenza tra gli insegnamenti e le competenze attese, nonché sul rapporto con il corpo docente. Le valutazioni espresse dagli studenti evidenziano in particolare un apprezzamento per la disponibilità dei docenti, la coerenza dei contenuti didattici e l'utilità delle competenze acquisite in relazione agli sbocchi professionali, confermando la solidità dell'impianto formativo del Corso di Studio.

Nel corso della discussione si affronta il tema delle difficoltà riscontrate nel primo anno, in particolare nelle discipline di base quali matematica, fisica e chimica, soprattutto tra gli studenti provenienti da istituti tecnici. Tali difficoltà vengono ricondotte a una problematica diffusa a livello nazionale e distinte dal tema delle immatricolazioni. Viene inoltre osservato come, accanto agli aspetti disciplinari, emerga in alcuni casi una limitata autonomia degli studenti nella gestione del percorso universitario, anche in relazione a modelli educativi fortemente protettivi (cosiddetta presenza di "genitori elicottero"), che possono incidere sull'approccio iniziale allo studio universitario e sulla capacità di affrontare le difficoltà del primo anno.

La discussione si concentra quindi sul tirocinio curricolare, previsto come attività obbligatoria per gli studenti prossimi alla laurea e svolto presso strutture convenzionate con l'Ateneo. Il monitoraggio

delle esperienze di tirocinio, anche attraverso le schede di valutazione, restituisce riscontri complessivamente positivi, sia da parte degli studenti sia da parte delle strutture ospitanti, che hanno apprezzato la preparazione e la capacità dei tirocinanti di inserirsi in contesti lavorativi strutturati. In diversi casi, tali esperienze hanno rappresentato un primo canale di accesso al mondo del lavoro.

Nel corso del confronto, la Dott.ssa Emilia Cangiano, Presidente dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Caserta, interviene in modo articolato soffermandosi sul ruolo centrale del tirocinio curriculare nel percorso formativo degli studenti. Sottolinea come il tirocinio rappresenti un passaggio fondamentale per l'avvicinamento alla professione, poiché consente di tradurre le competenze teoriche acquisite durante il percorso universitario in esperienze operative concrete, svolte a contatto diretto con il territorio, le aziende e gli enti pubblici e privati. La Dott.ssa Cangiano evidenzia quindi l'importanza di una collaborazione strutturata, continuativa e non occasionale tra Università e Ordini professionali, che non si limiti alla sola accoglienza dei tirocinanti, ma che includa anche attività di orientamento, momenti di confronto sui profili professionali, e iniziative volte a rendere più chiara agli studenti la varietà delle prospettive occupazionali offerte dalla professione di agronomo e forestale. In tale contesto, si sottolinea come il coinvolgimento diretto dell'Ordine possa contribuire a rafforzare la consapevolezza degli studenti delle competenze richieste e delle responsabilità professionali. Con riferimento alle prospettive di evoluzione dei percorsi formativi, la Dott.ssa Cangiano osserva come il tema delle lauree abilitanti sia attualmente oggetto di riflessione e di confronto all'interno del sistema ordinistico, senza che sia stata ancora assunta una posizione definitiva. Sottolinea pertanto la necessità di affrontare tale ipotesi con attenzione, valutandone le implicazioni sia sul piano formativo sia su quello professionale, e rimarcando che eventuali sviluppi richiederebbero un coinvolgimento consapevole e condiviso degli Ordini professionali.

Interviene quindi il Prof. Elio Coppola, che si sofferma in modo articolato sul progetto formativo del Corso di Laurea in Scienze Ambientali e del Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio. Illustra come i percorsi siano stati costruiti con un impianto fortemente multidisciplinare, che integra competenze di ambito chimico, biologico, fisico, giuridico e tecnico-ingegneristico, includendo insegnamenti relativi alla chimica dell'ambiente, alle metodologie di analisi, al diritto ambientale, alle valutazioni di impatto ambientale, alla gestione dei rifiuti e dei reflui, nonché alle tecnologie per la sostenibilità ambientale. Evidenzia come tale impostazione risponda alla crescente complessità delle problematiche ambientali e consenta agli studenti di acquisire una visione ampia e integrata delle tematiche trattate. Il Prof. Coppola richiama inoltre il ruolo delle attività formative a scelta, che consentono agli studenti di personalizzare il percorso di studi in funzione dei propri interessi e delle competenze che intendono rafforzare, nonché l'importanza del tirocinio curriculare, spesso svolto presso i laboratori del DiSTABiF in concomitanza con la tesi sperimentale, quale momento qualificante del percorso formativo. Si osserva come tali esperienze contribuiscano in modo significativo allo sviluppo di competenze applicative e metodologiche. Nel corso dell'intervento, tuttavia, emerge una criticità strutturale, rappresentata dalla mancanza di un albo professionale dedicato ai laureati in Scienze Ambientali, elemento che incide sulla riconoscibilità del profilo professionale in uscita e sulla percezione esterna delle competenze acquisite. Il Prof. Coppola sottolinea come tale aspetto renda particolarmente importante il confronto con il Comitato di Indirizzo e con gli stakeholder, al fine di contribuire a una definizione più chiara delle figure professionali formate e a un rafforzamento del raccordo tra la formazione universitaria e il contesto professionale, anche alla luce delle prospettive di riforma del sistema universitario.

Punto 2) Riflessione sulle iscrizioni a.a. 2025/2026 e impatto del semestre filtro

La Prof.ssa Giovanna Battipaglia introduce il secondo punto all'ordine del giorno, presentando una riflessione sull'andamento delle iscrizioni dopo l'introduzione del semestre filtro e condividendo con il Comitato gli esiti dei recenti incontri nazionali del CoS.T.A.G (Coordinamento Nazionale dei Corsi di Laurea in Scienze e Tecnologie **Agrarie**) e del progetto POT SISSA3 EFG. Viene sottolineato che il calo delle immatricolazioni osservato non riguarda esclusivamente il Corso di Laurea in Scienze Agrarie e Forestali, ma rappresenta una tendenza comune a livello nazionale che interessa in modo trasversale l'intero ambito delle lauree Scientifiche.

Nel corso dell'esposizione vengono illustrati dati aggregati sulle immatricolazioni dal 2019, che evidenziano una contrazione significativa in tutte le classi di laurea dell'area agraria, forestale e veterinaria. A livello locale, il Corso di Laurea in Scienze Agrarie e Forestali della sede di Caserta, attivato nel 2020, presenta numeri ancora contenuti e ha registrato nell'ultimo anno un calo delle immatricolazioni, in linea con la media nazionale. Tali dinamiche sono attribuite a fattori strutturali del sistema universitario e non a criticità specifiche del Corso di Studio.

La Prof.ssa Battipaglia illustra quindi i risultati delle analisi condotte a livello nazionale nell'ambito del progetto POT, finalizzate a comprendere le motivazioni che influenzano le scelte degli studenti e le principali barriere percepite nell'iscrizione e nella prosecuzione degli studi universitari nei settori agrario, forestale e ambientale. Dai dati emerge che, a livello nazionale, gli studenti segnalano difficoltà legate al metodo di studio, alla fiducia nelle proprie capacità, alla percezione di non essere sufficientemente preparati e, in misura rilevante, a problematiche di natura economica.

Con riferimento al contesto locale, emerge che, tra gli studenti del Corso di Laurea in Scienze Agrarie e Forestali di Caserta, la dimensione economica rappresenta una delle principali criticità, poiché molti studenti risultano lavoratori o provengono da contesti familiari che rendono necessario affiancare lo studio a un'attività lavorativa. Si segnala inoltre, per una parte degli studenti, la presenza di difficoltà relazionali e di integrazione nel contesto universitario, in particolare nella costruzione di reti sociali e nel rapporto con docenti e pari. Nel corso della riflessione vengono richiamate alcune differenze tra studenti e studentesse, in particolare nella gestione dell'ansia, nella percezione delle proprie competenze e nella chiarezza degli obiettivi professionali. Si evidenzia inoltre che una quota di studenti percepisce una scarsa chiarezza sui profili professionali in uscita e sulle prospettive occupazionali, con ricadute sulla motivazione allo studio e sulla scelta del percorso universitario.

Interviene la Prof.ssa Petronia Carillo, che richiama l'attenzione sul ruolo delle scuole secondarie e degli insegnanti nei processi di orientamento in ingresso. Evidenzia come, nonostante le numerose richieste rivolte all'Università per l'organizzazione di tirocini, seminari e attività di orientamento, in diversi contesti scolastici permanga una conoscenza parziale del profilo del laureato in Scienze Agrarie, delle competenze effettivamente acquisite durante il percorso di studi e delle opportunità professionali offerte dal settore. Tale elemento è ritenuto rilevante nel determinare la propensione delle scuole a consigliare o meno percorsi di studio in ambito agrario e, più in generale, nell'orientare le scelte degli studenti in fase di iscrizione.

La Prof.ssa Battipaglia conclude il punto evidenziando che, nonostante le criticità emerse, i questionari di valutazione mostrano un elevato livello complessivo di soddisfazione dell'esperienza universitaria, il che indica che le difficoltà si concentrano principalmente nella fase di ingresso e nel primo anno di corso. In tale prospettiva, si ribadisce la necessità di rafforzare le azioni di orientamento e accompagnamento, per sostenere gli studenti nella fase iniziale del percorso e migliorare la consapevolezza delle competenze e degli sbocchi professionali del Corso di Studio.

Punto 3) Interazione tra i Corsi di Studio e il mondo del lavoro.

La discussione sul terzo punto all'ordine del giorno si sviluppa in modo articolato e partecipato, con un confronto diretto tra i componenti del Comitato di Indirizzo sul rapporto tra i Corsi di Studio e il mondo del lavoro, con particolare riferimento alla riconoscibilità dei profili professionali, alle competenze richieste dal territorio e alle modalità di raccordo tra formazione universitaria e contesti produttivi e istituzionali.

Interviene Emiddio De Franciscis, che richiama esplicitamente il tema dell'orientamento scolastico e delle scelte formative che precedono l'accesso all'università. Evidenzia come, in molti casi, gli studenti vengano indirizzati verso percorsi ritenuti tradizionalmente più "sicuri" o culturalmente consolidati, spesso scelti per consuetudine più che per una reale valutazione delle opportunità professionali. Sottolinea come vi sia una scarsa conoscenza delle figure tecniche richieste oggi nei settori della gestione del territorio, dell'ambiente e dell'agricoltura, anche all'interno della Pubblica Amministrazione. Tale mancanza di consapevolezza contribuisce, a suo avviso, a una sottovalutazione delle opportunità occupazionali offerte ai laureati in Scienze Agrarie e Scienze Ambientali. Evidenzia pertanto la necessità di rafforzare il dialogo tra Università, Scuola e istituzioni, per rendere più visibili e comprensibili i profili professionali e le competenze richieste dal settore pubblico.

Interviene quindi la Dott.ssa Francesca Masci, che porta il punto di vista del mondo produttivo agricolo, sottolineando come le aziende del settore manifestino un bisogno crescente di figure professionali con competenze tecniche solide, capacità di problem solving e conoscenze aggiornate in ambito agronomico, gestionale e normativo. Evidenzia come i tirocini curriculari rappresentino uno strumento efficace di primo contatto tra studenti e imprese, consentendo alle aziende di valutare direttamente le competenze e l'attitudine dei tirocinanti. In diversi casi, tali esperienze si traducono in collaborazioni professionali successive alla laurea, confermando il valore del tirocinio come ponte tra la formazione e il lavoro.

Carlo Di Domenico interviene soffermandosi sulle esigenze dei settori tecnico-ingegneristici legati all'ambiente, in particolare per quanto riguarda la progettazione, la gestione delle infrastrutture ambientali e i sistemi di trattamento dei rifiuti e dei reflui. Evidenzia come il mondo del lavoro richieda figure in grado di integrare competenze scientifiche e capacità operative, nonché una buona familiarità con gli strumenti tecnici e normativi. Sottolinea l'importanza di percorsi formativi che prevedano esperienze pratiche, attività di laboratorio e tirocini qualificanti, ritenuti elementi essenziali per migliorare l'occupabilità dei laureati.

Per il sistema delle organizzazioni professionali agricole interviene la Dott.ssa Matilde Izzo, che evidenzia come il settore agricolo stia attraversando una fase di profonda trasformazione, caratterizzata da una crescente attenzione alla sostenibilità, all'innovazione e alla gestione efficiente delle risorse. In tale contesto, sottolinea la necessità di giovani laureati con competenze tecniche aggiornate, capacità gestionali e conoscenze normative. Evidenzia tuttavia che tali opportunità non siano sempre percepite dagli studenti in fase di orientamento e ribadisce l'importanza di una collaborazione più stretta con l'Università per valorizzare le competenze dei laureati e favorirne l'inserimento nel mondo del lavoro.

Interviene quindi il Dott. Paolo Di Palma, che richiama l'attenzione sulle esigenze del sistema imprenditoriale agricolo e sulla necessità di figure professionali capaci di coniugare competenze tecniche, conoscenza delle politiche agricole e capacità di gestione aziendale. Sottolinea come il raccordo tra Università e imprese rappresenti un elemento chiave per favorire un inserimento

lavorativo più rapido ed efficace dei laureati, evidenziando il ruolo delle associazioni di categoria nel facilitare tale processo.

Il Dott. Vincenzo Stefanelli interviene dal punto di vista della Pubblica Amministrazione e dei servizi di tutela ambientale. Evidenzia come, nei settori della protezione delle acque, del controllo ambientale e della gestione del territorio, vi sia una crescente richiesta di competenze tecniche specialistiche. Sottolinea come i laureati in Scienze Agrarie e Scienze Ambientali possiedano un profilo potenzialmente idoneo a ricoprire tali ruoli, ma che sia necessario rafforzare la chiarezza del collegamento tra percorsi formativi universitari e sbocchi occupazionali nella PA, anche attraverso tirocini e collaborazioni strutturate.

Nel corso del confronto emerge, in modo condiviso, che l'interazione tra l'Università e il mondo del lavoro rappresenta un elemento strategico per il miglioramento continuo dei Corsi di Studio. Viene riconosciuta l'importanza di rafforzare le attività di tirocinio curriculare, di orientamento in uscita e di collaborazione con imprese, enti pubblici, associazioni di categoria e Ordini professionali, al fine di rendere più evidente il valore delle competenze acquisite dagli studenti e favorirne una più efficace spendibilità nel mercato del lavoro. Nel concludere il punto, il Comitato di Indirizzo concorda sulla necessità di proseguire e strutturare nel tempo il dialogo tra Università e stakeholder, riconoscendo il confronto come uno strumento essenziale per allineare l'offerta formativa alle esigenze dei contesti produttivo, istituzionale e territoriale.

Non essendovi ulteriori interventi, la Prof.ssa Giovanna Battipaglia ringrazia i componenti del Comitato di Indirizzo per la partecipazione attiva alla riunione e chiede la loro disponibilità a incontrare gli studenti dei tre Corsi di Studio, nell'ambito di iniziative di orientamento e confronto, al fine di illustrare le figure professionali richieste dal mercato del lavoro e i diversi ambiti di applicazione delle competenze acquisite nei percorsi di laurea triennali e magistrali.

La Prof.ssa Battipaglia informa infine che la documentazione relativa ai tre Corsi di Studio potrà essere inviata ai componenti del Comitato via posta elettronica, per consentire eventuali approfondimenti e la formulazione di ulteriori suggerimenti.

Il Presidente del Consiglio di Corso di Studio
in Scienze Agrarie e Forestali
Prof.ssa Giovanna Battipaglia

Giovanna Battipaglia

Il già Presidente del Consiglio di Corso di Studio aggregato
in Scienze Ambientali e in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio
Prof. Elio Coppola

Elio Coppola

Il Segretario verbalizzante
Prof.ssa Petronia Carillo

Petronia Carillo